

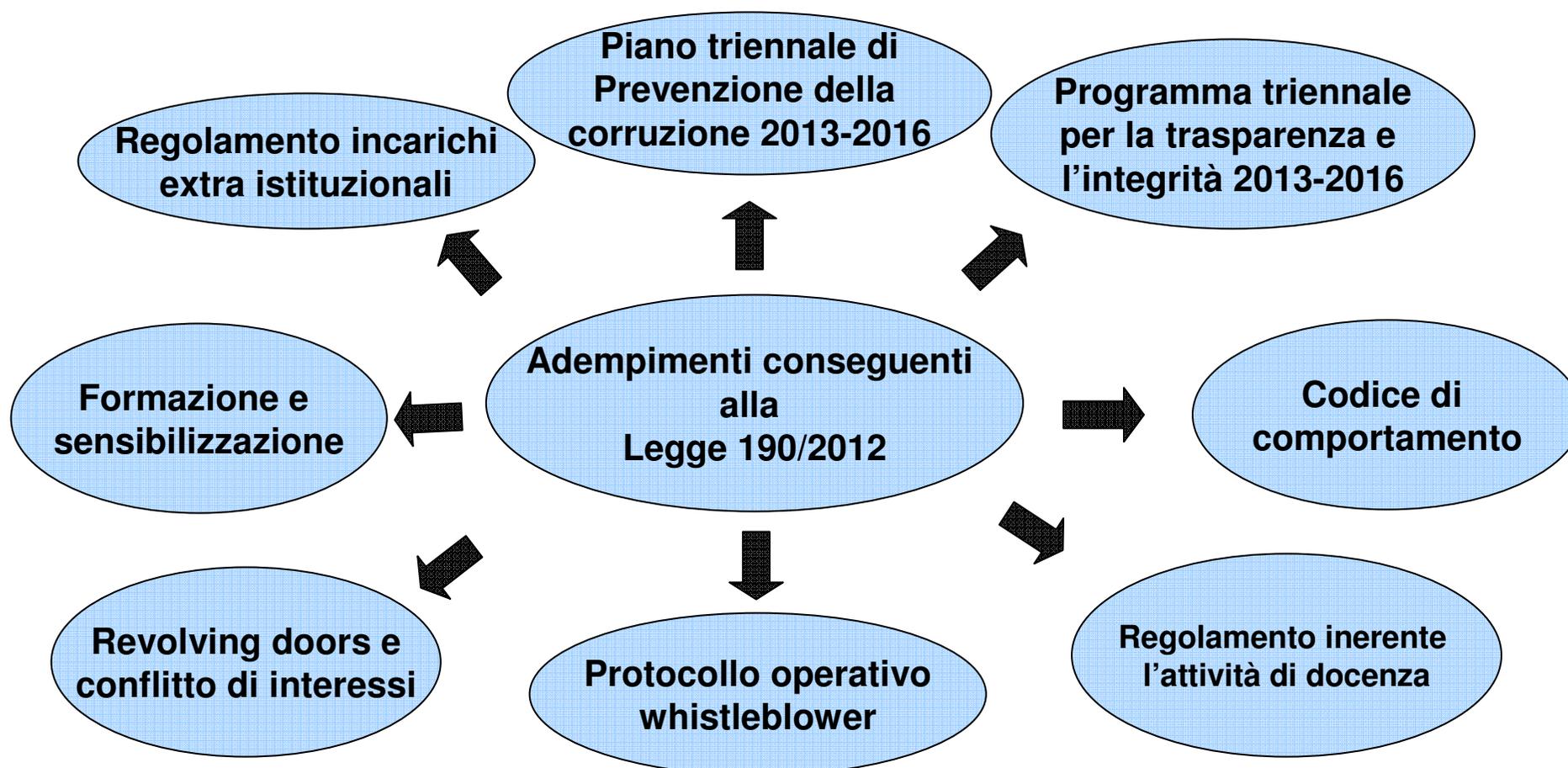


ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA: L'ESPERIENZA DELL'ASL DI BERGAMO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza
ASL di Bergamo
Piero Dott. CANINO

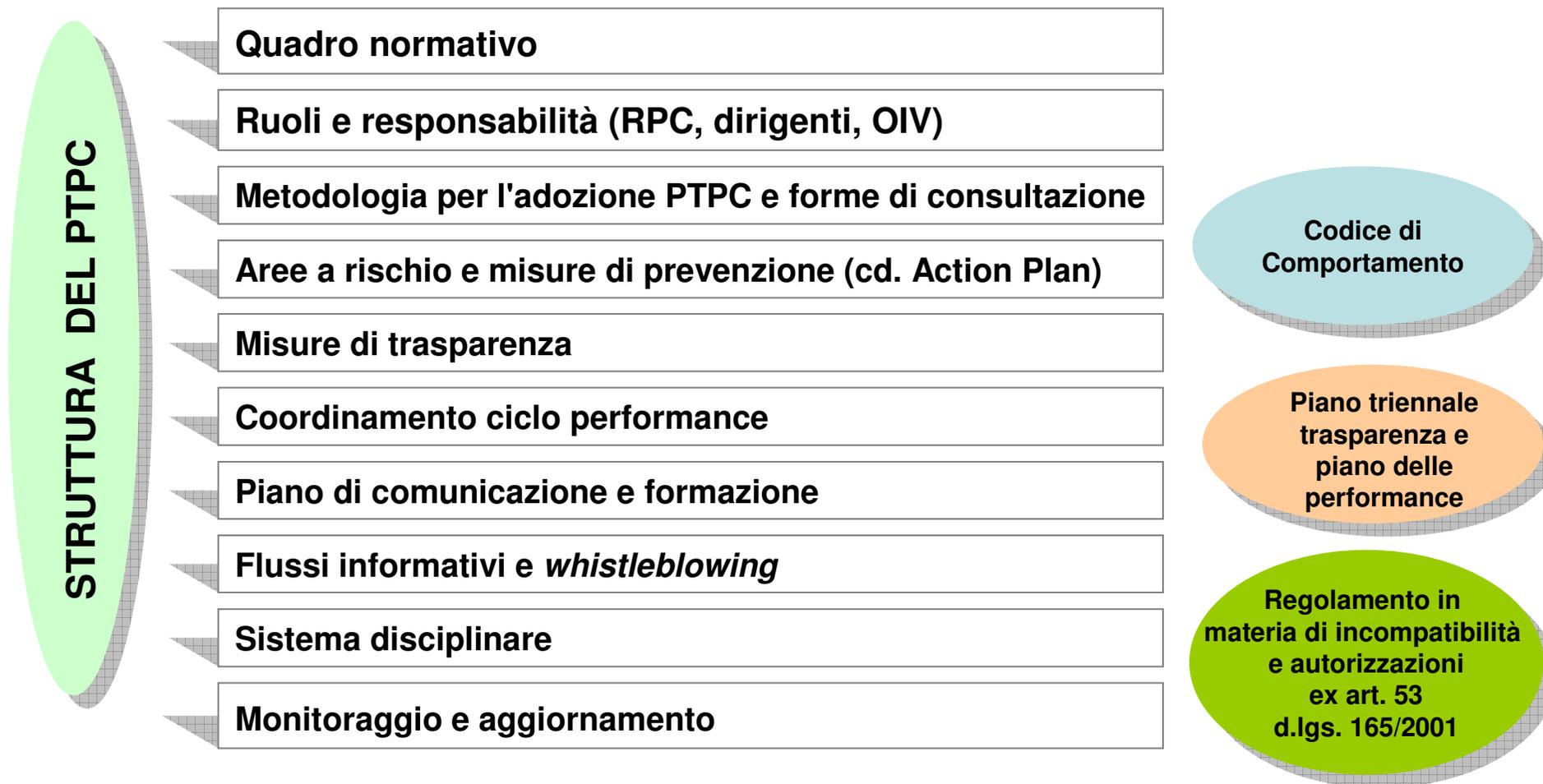


MISURE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA ADOTTATE





Prendendo spunto dalla normativa italiana e dal gruppo di lavoro Fiaso qui di seguito si riporta la struttura del PTPC adottato dall'Asl di Bergamo.





FINALITA' E OBIETTIVI DEL P.T.P.C.

- ✓ Identificazione delle aree a rischio corruzione, la mappatura dei processi analizzati e la valutazione e l'analisi del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- ✓ le procedure appropriate e gli interventi operativi volti a prevenire fenomeni corruttivi definendo percorsi di sensibilizzazione, selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;



Metodologia per l'adozione del Piano - Individuazione Aree a rischio (1)

A. Mappatura dei processi

Consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e responsabilità al fine di definire l'ambito entro cui sviluppare la valutazione del rischio

B. Valutazione del rischio (Cfr. Allegato 5 PNA)

► Identificazione del rischio da inserire nel "Risk Register" (Cfr. Allegato 3 PNA)

► Valutazione della *probabilità* che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (*impatto*) per giungere alla determinazione del livello di rischio:

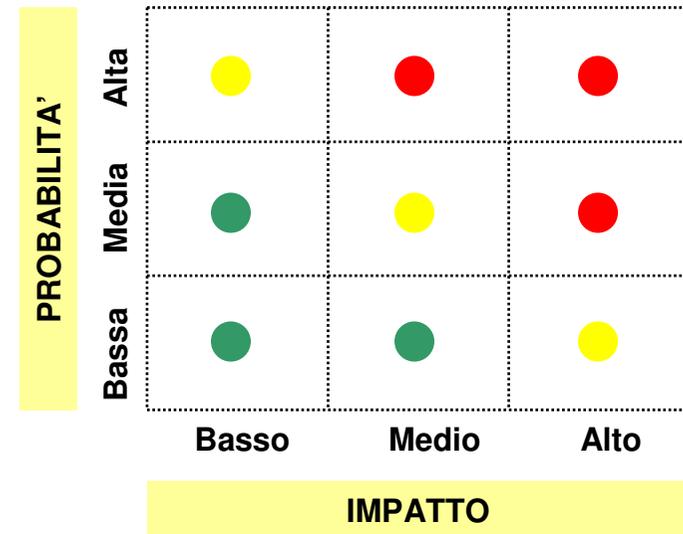
► la stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti presso la PA (es. controllo successivo di regolarità amministrativo/contabile), che dovranno essere testati;

► l'impatto viene misurato in termini economici, organizzativi e reputazionali.

► Ponderazione del rischio al fine di decidere la priorità e l'urgenza del trattamento

C. Trattamento del rischio

Individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri in funzione dei seguenti fattori: i) livello di rischio; obbligatorietà della misura e suo impatto organizzativo e finanziario





Metodologia per l'adozione del Piano - Individuazione Aree a rischio (2)

I rischi oggetto di rilevazione sono stati catalogati con riferimento ai processi individuati dall'ASL di Bergamo, nella definizione del modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001 e s.m.i., secondo la seguente matrice:

Probabilità \ Danno relativo	Bassa	Media	Alta
Alto	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio critico
Medio	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
Basso	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

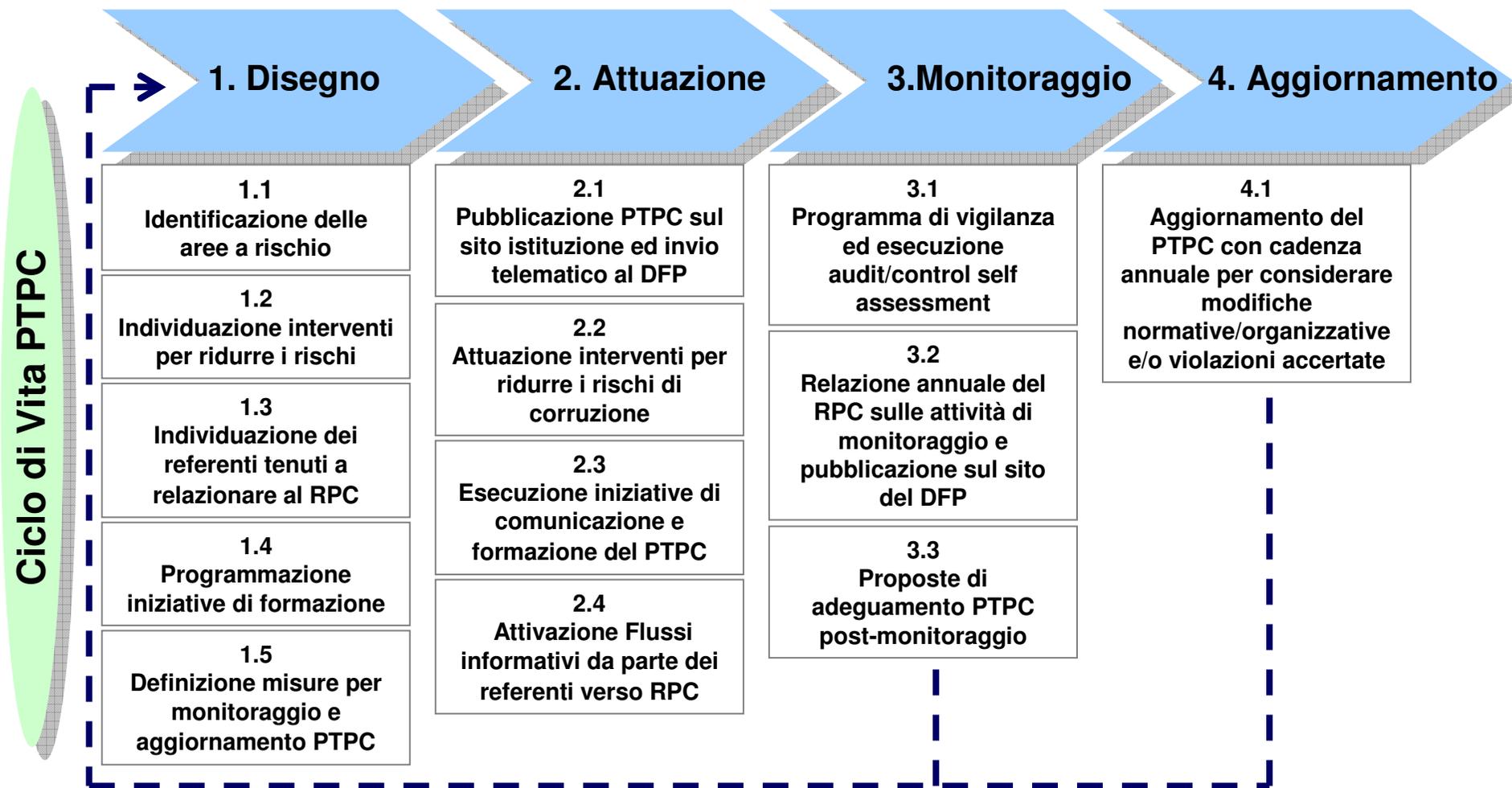
In esito dell'attività di rilevazione, sono stati censiti circa n. 121 processi a rischio potenziale di corruzione (rischio critico/rischio rilevante) per quanto di rispettiva competenza. L'identificazione dei processi, del grado di rischio connesso ad ognuno e le specifiche misure organizzative di contrasto da attuare sono riportate nelle schede di valutazioni agli atti dell'ARU.



Mercoledì 22 ottobre 2014 Azienda Ospedaliera Carlo Poma - Mantova

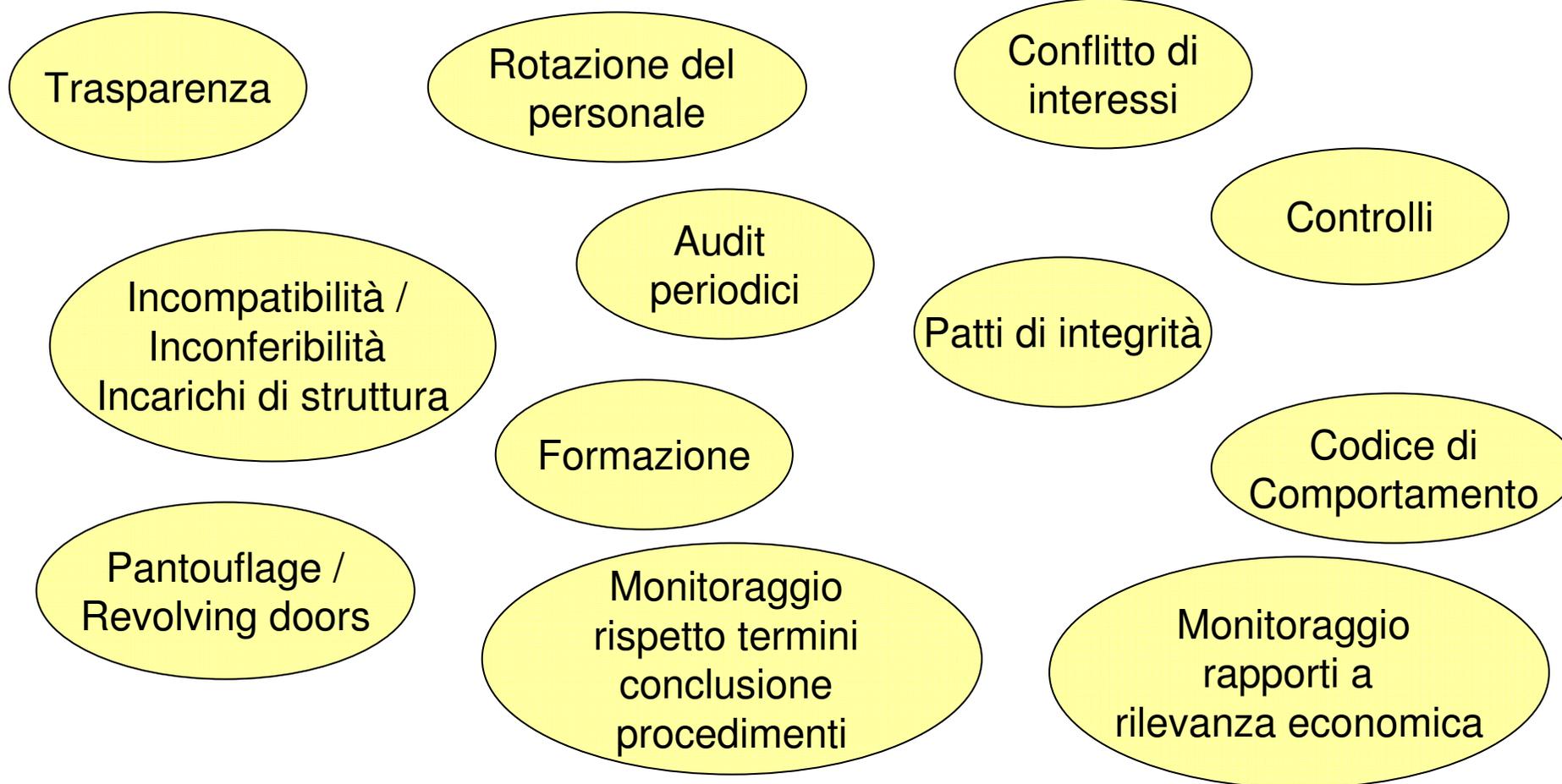
PROCESSO/AREA	SOTTOPROCESSO	RESP. PROCESSO	DATA ANALISI
Sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro	Attività di polizia giudiziaria (inchieste infortuni e malattie professionali)	Responsabile Servizio PSAL	GG/MM/AA

Soggetti coinvolti	Rischio	Valut. rischio	Azione correttiva/preventiva	Tempistica adozione az. prev. / az. correttiva	Responsabile
Direttore S.C. Resp. S.S. Medico T.prevenzione Inf./Ass. San. Ass. Tecnico Amministrativo	<p>Rischi: essendo gli operatori titolari di un potere di sanzione e prescrizione, possono potenzialmente costituirsi situazioni di relazioni tra le parti, ove il PU o UPG attenui i propri comportamenti e giudizi per benefici di altra natura. Viceversa, a motivo del potere di cui sono investiti potrebbero assumere comportamenti vessatori, iniqui dando origine a danni per l'utente e contestazioni all'ASL</p> <p>Reati a carico del P.U. previsti dal C.P., mancata dichiarazione conflitto di interesse, mancata equità nei comportamenti, comportamenti non conformi al codice di comportamento dei pubblici ufficiali e/o al codice etico aziendale.</p>	C R I T I C O	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazione ai responsabili di non organizzare le assegnazioni dei compiti su basi territoriali fisse bensì di favorire la rotazione del personale. ▪ Impossibilità del singolo operatore di selezionare aziende di proprio interesse. ▪ Controllo interno da parte dei responsabili degli atti in uscita. ▪ L'attività ispettiva è svolta da almeno due operatori. ▪ Obbligo per gli operatori di segnalare al responsabile della struttura eventuale conflitto di interesse. ▪ Audit periodici del sistema qualità. 	6 mesi	Resp. Servizio





MISURE DI CONTRASTO





PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

INCREMENTO
ACCESSI

RICOGNIZIONE
MONITORAGGIO
OBBLIGHI
DI PUBBLICAZIONE

ISTRUZIONI
PER IL CORRETTO
UTILIZZO DELLA
SEZIONE
AMMINISTRAZIONE
TRASPARENTE

CIRCA
1.000 FILE
PUBBLICATI

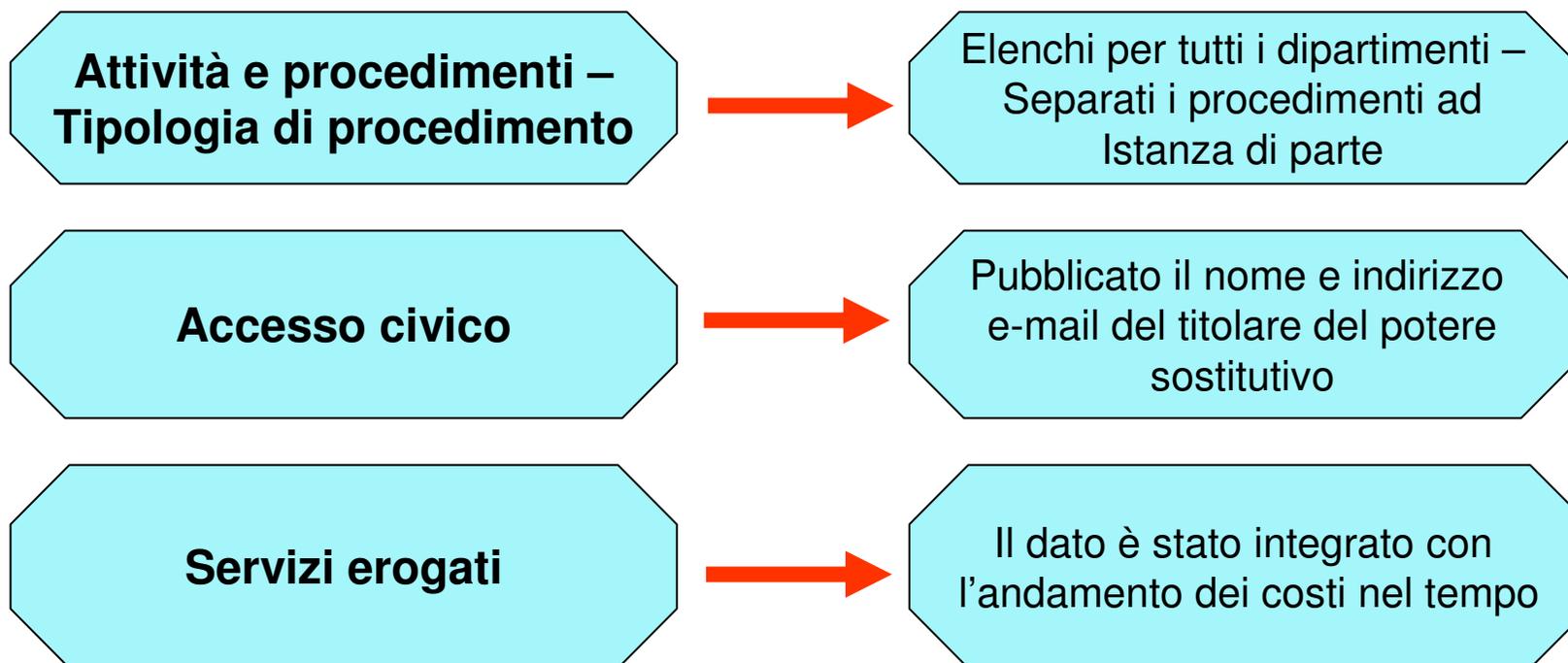
ACCESSO CIVICO
QUALE STRUMENTO
DI
SALVAGUARDIA

INTEGRAZIONE
OBIETTIVI DI TRASPARENZA
NEL CICLO DI
PERFORMANCE



RAPPORTI ANAC ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 71/2013 (1)

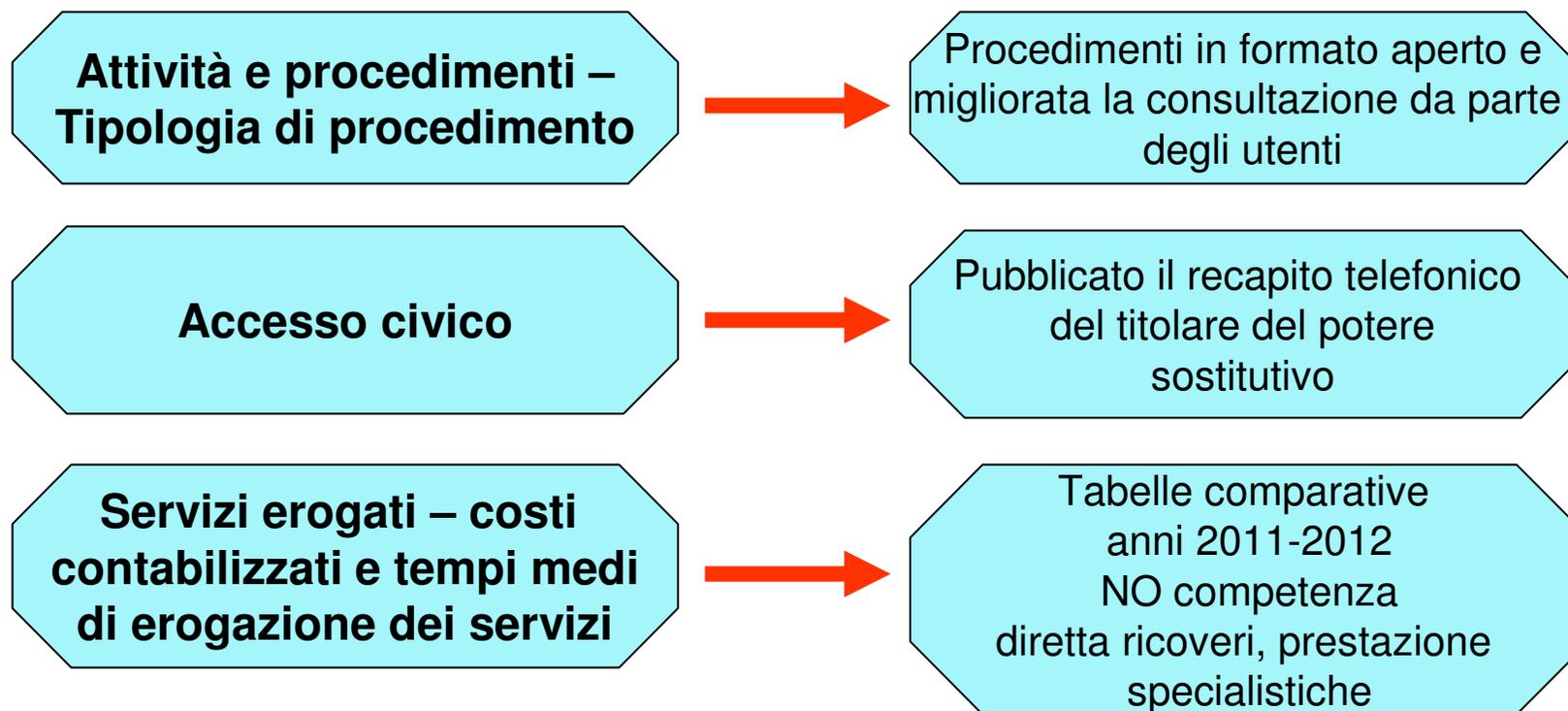
Rapporto ANAC sulla trasparenza del 14/02/2014





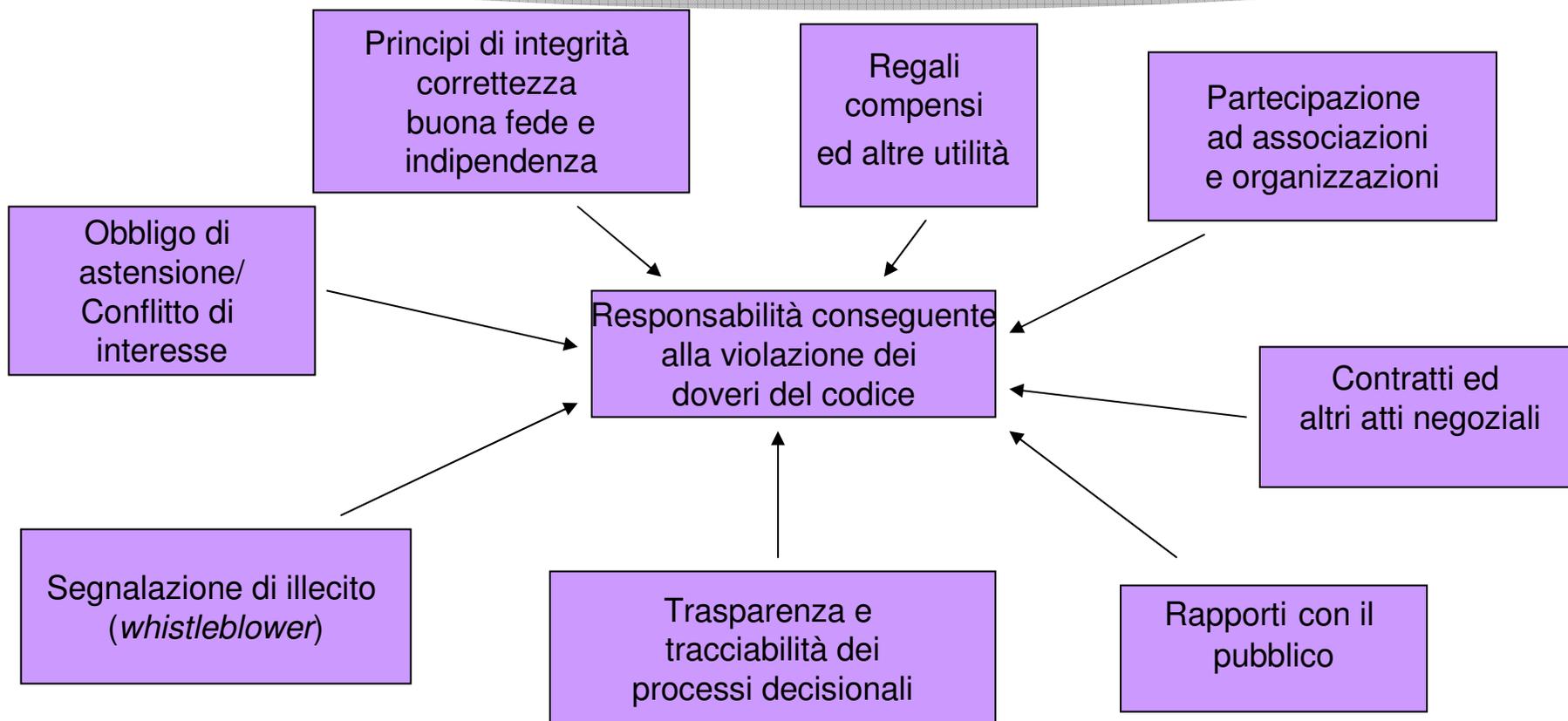
RAPPORTI ANAC ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 71/2013 (2)

Rapporto ANAC sulla trasparenza del 26/06/2014





IL CODICE DI COMPORTAMENTO AZIENDALE





Regione
Lombardia

ASL Bergamo

Anticorruzione e
trasparenza: l'esperienza
dell'ASL di Bergamo



Mercoledì 22 ottobre 2014 Azienda Ospedaliera Carlo Poma - Mantova

REVOLVING DOORS/PANTOUFLAGE

INFORMATIVA

L'ASL della Provincia di Bergamo con la presente nota intende informare la S.V. in merito al divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d. lgs. n. 165/2001, consistente nel non prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego in essere, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con il proprio apporto decisionale negli ultimi tre anni di servizio.

L'Azienda potrà agire in giudizio per ottenere il risarcimento dei danni nel caso sia accertata la violazione del divieto contenuto nell'art. 53, comma 16-ter, del d. lgs. n. 165/2001.

Io sottoscritt _____ dipendente dell'ASL della
Provincia di Bergamo con la qualifica di _____
dimissionario a far data _____

DICHIARO

di aver ricevuto copia dell'informativa di cui sopra in data odierna.
Bergamo,

Per accettazione (*firma del Lavoratore*)



INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

AI R.P.C.

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità all'incarico dirigenziale

In relazione a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs n. 39 del 08.04.2013, il/la sottoscritto/a,,
Dirigente responsabile del Servizio/U.O. dell'ASL della Provincia di Bergamo
**consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità**

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- l'insussistenza a proprio carico di cause di inconferibilità e/o incompatibilità all'incarico, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2013;
 - di aver fatto cessare le cause di inconferibilità e/o incompatibilità all'incarico dal giorno, come da documentazione allegata;
 - che sussistono le seguenti cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi delle disposizioni richiamate nel D.Lgs. 39/2013 relativamente alle cariche e/o incarichi seguenti:
- e di impegnarsi a rimuoverle entro il termine di 15 giorni dalla data della presente dichiarazione.**

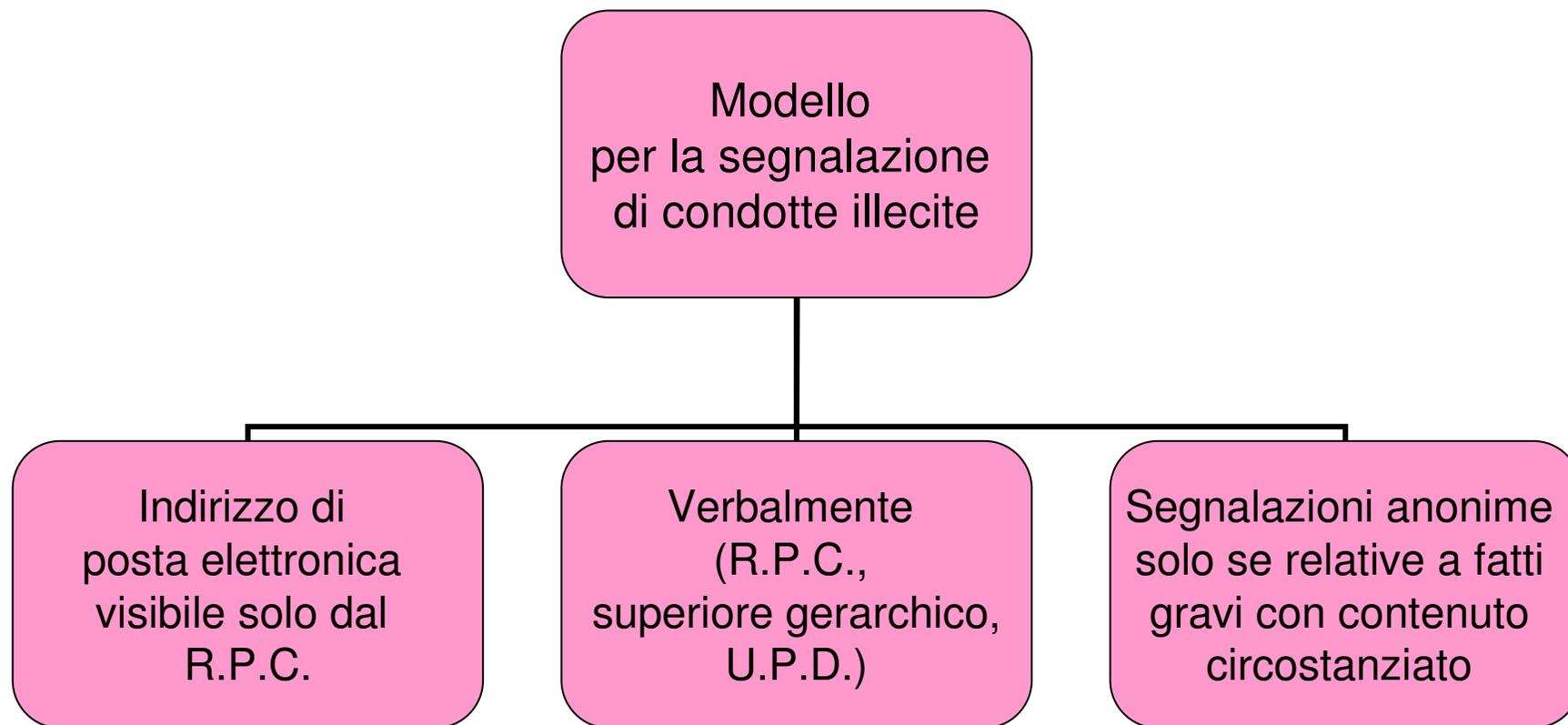
Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Luogo e data _____

Il dichiarante _____



PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE





REGOLAMENTO INERENTE L'ATTIVITA' DI DOCENZA RESA IN CONVENZIONE DAGLI OPERATORI DEL DPM

Il docente/operatore:

- ❖ non deve avere cointeressi di qualsiasi natura con il committente;**
- ❖ deve essere iscritto all'albo interno aziendale dei formatori;**
- ❖ non dovrà effettuare azioni di vigilanza nelle aziende coinvolte nella propria attività formativa nei dodici mesi precedenti e successivi l'inizio o il termine del corso.**

Il responsabile dovrà assicurare l'equa turnazione del personale, compatibilmente con la disponibilità offerta dagli operatori e le competenze specifiche degli stessi.



MODELLO PER RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DOCENZA OPERATORI DPM

Richiesta di autorizzazione ex art. 53 del D.L.vo n. 165/2001: “Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi”.

Il sottoscritto..... matricola numero..... **CHIEDE** l'autorizzazione a svolgere l'incarico di docente in corso di formazione in materia di ... a favore di... che comporta il seguente impegno di tempo: .. ore.

DICHIARA

- di non superare, anche conteggiando le ore per le quali chiede l'autorizzazione, il limite delle 50 ore di docenza;
- che la docenza è rivolta a personale proveniente da più imprese o enti e che, pertanto, non si configura attività di consulenza;
- che la struttura richiedente la prestazione è accreditata dalla Regione Lombardia per i casi richiesti dalla norma;
- che le attività rivolte ai lavoratori e loro rappresentanti sono organizzate in collaborazione con gli organismi paritetici come previsto all'art. 37 c.12 del D.Lgs 81/08;
- che si impegna a non svolgere interventi di vigilanza programmata per i 12 mesi successivi all'iniziativa formativa nelle ditte i cui titolari/dipendenti partecipano all'iniziativa stessa, comunicando all'ufficio i nomi delle aziende partecipanti. Tale vincolo non è dovuto nel caso in cui gli organizzatori siano soggetti Pubblici, Associazioni di Categoria, Enti che svolgono esclusivamente attività di formazione.



**REGOLAMENTO IN MATERIA
DI INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI
(art. 53 d.lgs. 165/01 aggiornato con L. 190/2012)**

Richiesta autorizzazione/
Comunicazione preventiva

Conflitto di
interessi

Incompatibilità
e rapporto di lavoro
non esclusivo

Anagrafe delle
prestazioni



ATTIVITA' DI FORMAZIONE (1)

PERCORSI FORMATIVI
IN COLLABORAZIONE
CON LE A.O.
PROVINCIALI

FORMAZIONE SPECIFICA:
CIRCA 50 DIRIGENTI

FORMAZIONE GENERALE:
CIRCA 300 DIPENDENTI
OPERANTI NEI SETTORI
A RISCHIO



ATTIVITA' DI FORMAZIONE (2)

CONVEGNO

APPLICAZIONE DELLE MISURE ANTICORRUZIONE NELL'ASL BERGAMO

SALA LOMBARDIA
ASL BERGAMO
via Galliccioli 4



8.45 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.00 APERTURA DEI LAVORI

■ **Mara AZZI, Direttore Generale ASL Bergamo**

9.30 INTERVENTI:

Cenni sulla Legge 190/2012. La Corruzione nella P.A.

■ **Francesco DETTORI,**
Procuratore della Repubblica Tribunale di Bergamo

**Presentazione del "Piano Triennale di Prevenzione
della Corruzione dell'ASL BERGAMO"**

■ **Piero CANINO,**
Direttore Area Risorse Umane ASL Bergamo

Discussione Guidata

■ **Mara AZZI, Direttore Generale ASL Bergamo**

13.00 CHIUSURA LAVORI

20 gennaio
09.00 - 13.00
lunedì
2014

■ **SEGRETERIA SCIENTIFICA**
Piero CANINO
*Responsabile Prevenzione
della Corruzione*
Responsabile della Trasparenza
ASL Bergamo

■ **SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**
Servizio Formazione e
Aggiornamento
ASL Bergamo
tel. 035 385.247-301
formazione@asl.bergamo.it

Il Convegno è accreditato ECM. I posti disponibili sono 135.



ATTIVITA' DI FORMAZIONE (3)

CONVEGNO



GIORNATA DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SU ANTICORRUZIONE - ETICA TRASPARENZA

SALA
LOMBARDIA
ASL BERGAMO
via Galliccioli 4



8.45 **REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**

9.00 **APERTURA DEI LAVORI**

■ **Mara AZZI**, Direttore Generale ASL Bergamo

9.30 **INTERVENTI:**

Presentazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" - ASL BERGAMO

■ **Piero CANINO**

Direttore Area Risorse Umane, ASL Bergamo

Cenni sulla Legge 190/2012. La Corruzione nella P.A.

■ **Benito MELCHIONNA**

Procuratore Emerito della Repubblica

Discussione Guidata

■ **Mara AZZI**, Direttore Generale ASL Bergamo

13.00 **CHIUSURA LAVORI**

12 giugno
09.00 - 13.00 **giovedì**
2014

■ **SEGRETERIA SCIENTIFICA**
Piero CANINO
Responsabile Prevenzione
della Corruzione
Responsabile della Trasparenza
ASL Bergamo

■ **SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**
Servizio Formazione e
Aggiornamento
ASL Bergamo
tel. 035 385.247-301
formazione@asl.bergamo.it

Il Convegno è accreditato ECM. I posti disponibili sono 138



ATTIVITA' DI FORMAZIONE (4)



LOMBARDIA

CONVEGNO REGIONALE

Interpretazioni e profili di responsabilità nell'applicazione della Legge 190 anticorruzione

*Aula Magna ASL della Provincia di Bergamo
Via Gallicciolli, 4 - Bergamo*

Mercoledì 3 luglio 2013

- | | |
|-------|--|
| 9.15 | Registrazione partecipanti |
| 9.45 | Apertura dei lavori
Walter Locatelli
Direttore Generale ASL Milano, Vice Presidente FIASO |
| 10.00 | Introduzione del tema: le ragioni del convegno
Mara Azzi
Direttore Generale ASL Bergamo

La Legge 190: innovazioni, ambito di applicazione e nuovi profili di responsabilità per le Direzioni Generali |
| 10.15 | Francesco Dettori
Procuratore della Repubblica, Bergamo |
| 11.00 | Sandro Raimondi
Procuratore Aggiunto Procura della Repubblica, Brescia |
| 11.45 | Dibattito |
| 12,30 | Incontro aperto per le Direzioni Generali della Lombardia:
partecipa Valerio Fabio Alberti
Presidente FIASO

<ul style="list-style-type: none">• nuovi profili di responsabilità per i Direttori Generali• aggiornamento sulle iniziative FIASO |



ATTIVITA' DI FORMAZIONE (5)

Repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. (L. 190/2012)



23 OTTOBRE 2013

Aula Multimediale - Via Paderno 21, Seriate

PRESENTAZIONE

L'annuale classifica di "Transparency International", stilata in base all'indice di corruzione percepita, pone l'Italia al 72° posto su 176 paesi, con un tasso di 4,2 su 10. La legge 190/12 introduce importanti misure preventive per combattere un fenomeno in crescente ascesa. Il provvedimento prevede specifica formazione per il personale della P.A., in via prioritaria per le aree di rischio comuni e obbligatorie (all.2 PNA 09/13), al fine di introdurre meccanismi idonei a prevenire e reprimere il rischio di corruzione e di illegalità.

PROGRAMMA DEL CORSO

Prima sessione 9.00-13.00	Contenuti principali della legge 6 novembre 2012 n. 190 La pianificazione anticorruzione Responsabile della prevenzione della corruzione Obblighi di trasparenza e pubblicità sui siti web. Il nuovo diritto di accesso (D.Lgs. 33/2013) Le novità introdotte nella legge sul procedimento amministrativo Anticorruzione e codici etici (D.P.R. 62/2013)	Prof.ssa Gabriella Crepaldi Prof. Aggregato Dip. di Giurisprudenza Università degli studi Di Bergamo
Seconda sessione 14.00-18.00	Incarichi: Inconferibilità ed incompatibilità (D.Lgs. 39/2013) Aspetti sanzionatori. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Disciplina penale della corruzione Le novità introdotte nella D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità degli enti Responsabilità amministrativa connessa agli illeciti contro la P.A. Il danno all'immagine nella giurisprudenza della Corte dei conti	

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

U.O.S. Formazione e Aggiornamento
 Tel: 035-3064457/59 - Mail: formazione@bolognini.bg.it

Aderiscono all'iniziativa:



FORMAZIONE, SELEZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Notifica tramite angolo del
dipendente:

- ✓ del codice comportamento
- ✓ del P.T.P.C.,
- ✓ del Programma per la
trasparenza

Aggiornamenti continui
tramite rete
intranet aziendale
(modello segnalazione
Illeciti, libro bianco sulla
corruzione nella sanità)

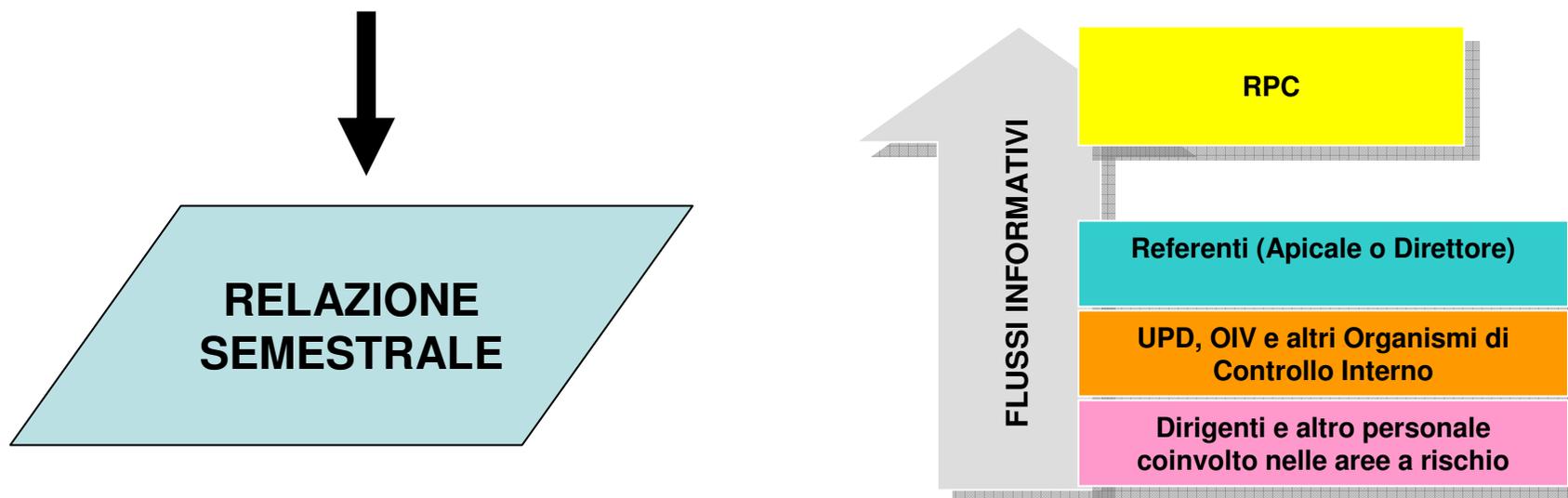
FAQ domande e risposte
frequenti sul P.T.P.C.

Concorsi/selezioni pubbliche
aree a rischio



FLUSSI INFORMATIVI

All'interno del PTPC sono stati identificati i referenti (tutti i Responsabili) che relazionano periodicamente al RPC al fine di aggiornarlo sia sulla stato di attuazione/adequatezza del Piano sia sulle attività di monitoraggio svolte.





MONITORAGGIO RELAZIONE SEMESTRALE 1/02/2014 – 31/07/2014 (1)

Il Responsabile del Servizio anche nella qualità di Referente del R.P.C., relaziona quanto segue, con riferimento al semestre 1/02/2014 – 31/07/2014 in osservanza della Legge n. 190/2012.

Segnala l'elenco dei dipendenti che necessitano di ulteriore formazione;

Rileva che sono intervenute le seguenti modifiche nell'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

Comunica, di aver accertato, rispetto alla mappatura dei processi a rischio relativi al servizio, le seguenti violazioni delle prescrizioni del piano tali da richiedere una modifica;

Comunica di aver adottato i seguenti interventi organizzativi (audit periodici, verifica conflitto d'interessi/inconferibilità/incompatibilità, ecc...);



MONITORAGGIO RELAZIONE SEMESTRALE 1/02/2014 – 31/07/2014 (2)

Comunica quanto segue in ordine agli esiti del monitoraggio effettuato sul rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti;

Comunica quanto segue in ordine alle esigenze, ai sensi del piano triennale anti corruzione, in termini di rotazione degli incarichi;

Comunica, altresì quanto segue, (**gara andata deserta o con un'impresa partecipante**);

Il sottoscritto **attesta**, infine, che – per la redazione della presente relazione semestrale – ha attuato, all'interno dell'articolazione cui è preposto, il prescritto **sistema a cascata**, con il pieno e motivato coinvolgimento dirigenti/dipendenti, tale anche da assicurare che tutto il personale dell'ASL Bergamo sia coinvolto nell'attività di analisi e valutazione, nonché di proposta e definizione delle misure di monitoraggio per l'implementazione del P.T.P.C.



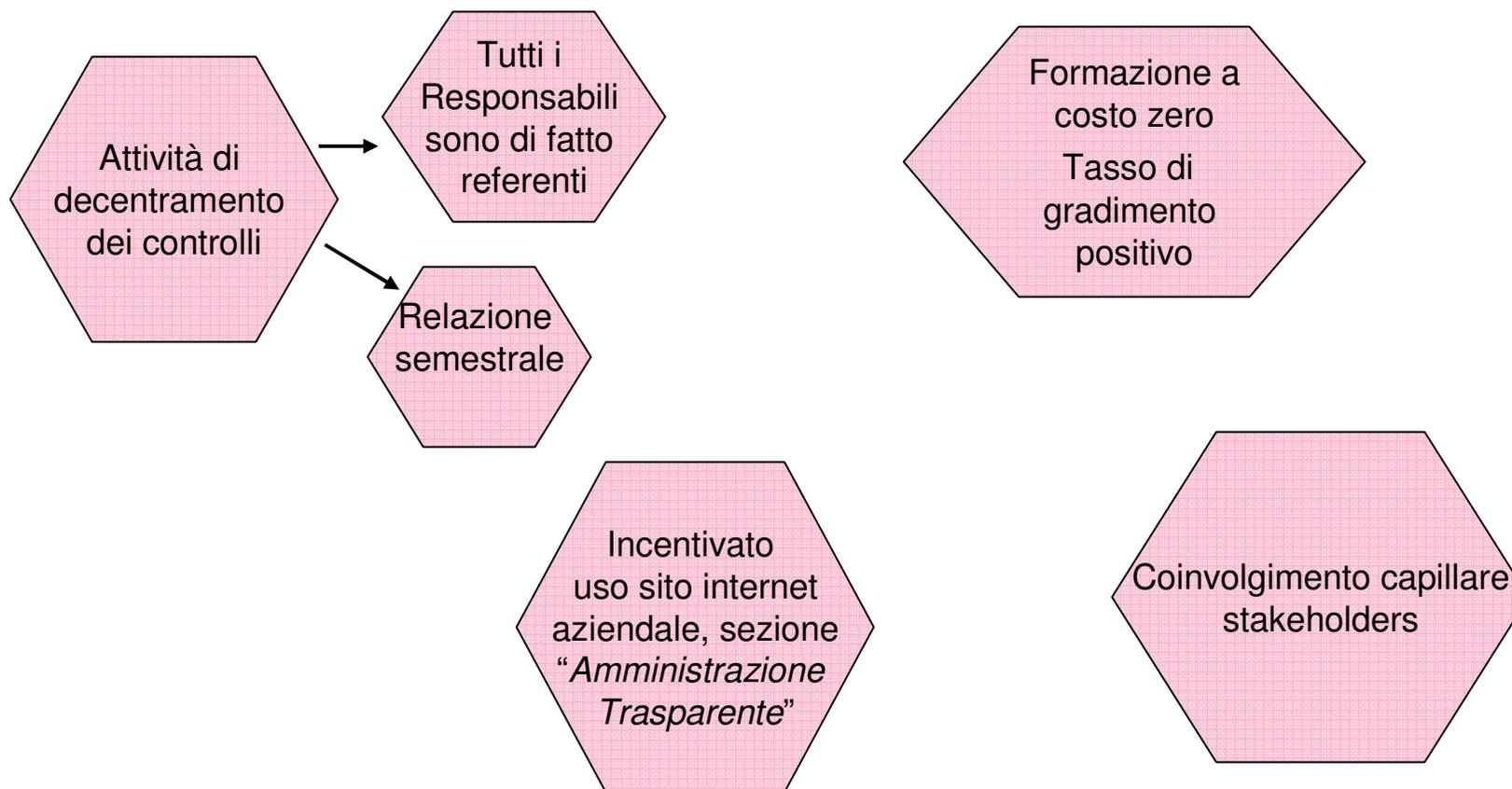
PIANO ANTICORRUZIONE – SCADENZIARIO (1)		
SOGGETTI	TERMINI	ADEMPIMENTI
RPC	31-gen	Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica, pubblicazione sul sito web e inviato in Regione (Piano adottato dal DG) - <u>entro 15 gg.</u> dalla sua adozione divulgazione del piano alle articolazioni aziendali e acquisizione della presa d'atto da parte dei dipendenti.
RPC	31-gen	Predisposizione di incontri di consultazione con associazioni o portatori di interessi particolari.
RPC e Dirigenti	31-gen	Definizione procedure per formare i dipendenti; individuazione del personale a più elevato rischio di corruzione ed inserimento nei percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica;
Dirigenti	30-ott	Trasmissione al RPC della relazione sulle procedure utilizzate/controlli attivati/proposta di nuovi interventi organizzativi. Monitoraggio e aggiornamento delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione
RPC	30-nov	Acquisizione da parte di tutti i dirigenti titolari di incarichi di struttura di apposita dichiarazione sostitutiva per inconfiribilità degli incarichi dirigenziali e dichiarazione sostitutiva per incompatibilità degli incarichi dirigenziali; acquisizione con cadenza annuale (e ogni qualvolta si presentasse causa di incompatibilità) della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità.



PIANO ANTICORRUZIONE – SCADENZIARIO (2)		
SOGGETTI	TERMINI	ADEMPIMENTI
RPC e Dirigenti	30-nov	Attuazione del programma di formazione rivolto ai dipendenti operanti nei settori esposti a corruzione
Dirigenti	30-nov	Invio al Responsabile della prevenzione di una comunicazione sintetica sulle misure adottate /censimento di tutte le attività gestite
Dirigenti	30-nov	Relazione sul monitoraggio dei rapporti con i soggetti con i quali intercorrono rapporti a rilevanza economica
RPC	15-dic	Predisposizione della relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti e trasmissione all'OIV - pubblicazione sito ASL e trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo (entro il 31/01/2015)
RPC	periodicamente	Audit periodici, programmazione con cadenza periodica di un piano di internal audit.
RPC d'intesa con i Dirigenti competenti	periodicamente	Rotazione dei dipendenti che curano i procedimenti nei settori esposti alla corruzione, previa definizione delle procedure di rotazione
Referenti/RPC	periodicamente	Pubblicazione dei dati/informazioni relative all'organizzazione sul sito aziendale
Responsabili articolazioni aziendali	ogni anno	Verifica sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti



PUNTI DI FORZA





CRITICITA'

Non sempre attuabile la rotazione degli incarichi dirigenziali

Numero elevato di processi critici

Controlli sulle autocertificazioni di incompatibilità e inconfiribilità



Grazie per l'attenzione!

